

Treviso, 20 Marzo 2013 Prot.38/2013

> All'attenzione del Presidente Ivan Malavasi e del Segretario Sergio Silvestrini **CNA nazionale** Via G.A. Guattani 13 00161 Roma

e p.c. al Presidente Alessandro Conte e al segretario Mario Borin **CNA Veneto** Via della Pila 3/b 30175 Marghera (VE)

## Cari colleghi,

il mondo produttivo trevigiano sta soffrendo tantissimo per la crisi economica e ritiene indispensabile la formazione immediata di un esecutivo, sostenuto da una maggioranza solida e responsabile, in grado di mettere in campo i provvedimenti urgenti e le riforme meditate per l'innesco di un nuovo ciclo di ripresa economica e civile.

Vi inoltriamo questa missiva, sollecitati da tanti nostri imprenditori che si sentono "alle corde". Vi preghiamo di continuare a fare pressione sui livelli politici e istituzionali, a cominciare dai partiti e dalla Presidenza della Repubblica, affinché si adoperino per dare solertemente **un nuovo governo al nostro Paese**.

Il **rinnovamento** del Parlamento italiano a seguito delle elezioni del 24-25 febbraio è senz'altro **positivo** ma va messo al più presto **al servizio del Paese**. Riteniamo urgente che le forze politiche che hanno la responsabilità di dare un governo all'Italia si mettano lavorare a un **progetto di rilancio del Paese**.

Le imprese non possono mantenersi competitive se operano in un **sistema non competitivo**. Il clima di incertezza, le regole che cambiano in continuazione, il **mancato governo** sono il primo **pesante costo** che grava su chi produce.

Il problema principale delle aziende è la **mancanza di liquidità**. In troppi casi vengono lasciate morire aziende sane e con prospettive di business ma in momentanea difficoltà finanziaria a cui le banche non concedono il credito. La nostra economia non può permettersi di perdere tessuto produttivo e posti di lavoro.



Va dunque **allentata la stretta creditizia** sulle imprese: bisogna che le banche aprano i "rubinetti" del credito.

L'altra priorità è **il pagamento dei debiti commerciali** da parte della Pubblica Amministrazione. Presidente, abbiamo apprezzato il Suo appello a sbloccarli: si tratta di 70 miliardi di euro sottratti alle imprese. Se il sistema creditizio eroga denaro con difficoltà e la PA non paga, come possono le aziende continuare a produrre pagando dipendenti e fornitori? È senz'altro positiva l'apertura della Commissione Ue sulla possibilità dello smaltimento dei debiti pregressi con ricadute attenuate rispetto agli impegni presi su deficit e debito pubblico. Serve appunto un nuovo governo per predisporre al più presto il piano di liquidazione.

La **proroga della moratoria** sui pagamenti delle rate dei **mutui bancari**, in scadenza a fine mese, è a nostro parere una delle misure da mettere in campo per evitare l'ulteriore aggravamento della mancanza di liquidità.

È necessario inoltre far applicare la nuova legge, in vigore dal 1º gennaio, che fissa in **30 giorni il termine** per pagare le fatture nelle transazioni commerciali tra Stato e imprese.

Sul deficit di competitività del sistema-Italia **pesa** anche, se non soprattutto, **la burocrazia**. Adempimenti e relativi costi sulle imprese continuano ad aumentare nonostante la difficile congiuntura economica.

Il carico fiscale è ormai insostenibile. Siamo preoccupati per l'entrata in vigore della Tares, con nuovi costi su certe categorie di imprese, e siamo ancora più preoccupati per il possibile aumento dell'Iva, che aggraverebbe la stagnazione del mercato interno.

Ma non è sufficiente correggere il deficit di competitività del Paese rendendolo meno ostile a chi produce. C'è bisogno di misure urgenti e strutturali per il rilancio dell'economia.

È prioritario, a nostro avvio, **rivedere il Patto di Stabilità**, avviando una negoziazione con l'Europa, per escludere dai vincoli gli investimenti. Nelle casse degli enti locali, nel loro complesso, ci sono miliardi di euro bloccati che, se fossero immessi nel circuito dell'economia, darebbero aria alle ali di tante aziende.

Siamo convinti che l'**agenda delle imprese** sia l'**agenda dell'Italia** perché se muore l'impresa, muore il Paese.

Riteniamo urgente e prioritario che il Paese si dia un nuovo governo, **capace di riforme ed europeista**, perché perdere tempo ora significa consegnare la nazione al declino economico e sociale e all'irrilevanza politica nel contesto globale.

Certi della vostra condivisione e del vostro impegno a farvi portavoce ai massimi livelli istituzionali della sofferenza del mondo imprenditoriale trevigiano, salutiamo cordialmente

Alfonso Lorenzetto
Presidente CNA provinciale di Treviso

Giuliano Rosolen

Direttore CNA provinciale di Treviso